

tivi i quali saranno esecutivi, non ostante l'opposizione del Comune inadempiente.

È obbligo della Giunta provinciale amministrativa notificare senza indugio al provveditore, il quale informerà immediatamente il Ministero della istruzione pubblica, i casi di mancato pagamento dello stipendio.

Gli obblighi inerenti all'ufficio di esattore, secondo la legge 26 marzo 1893, n. 159, sono estesi al gestore e a chiunque, sia pure temporaneamente, ne eserciti le funzioni.

L'esattore o esattore-tesoriere o gestore, che ritardi l'esecuzione dell'ordine di pagamento, è soggetto alle sanzioni stabilite dalle leggi ed ai regolamenti vigenti sulla riscossione delle imposte dirette.

Se niuno chiede di parlare, pongo a partito l'articolo 13.

(È approvato).

Articolo 15, che diventa 14.

« La Direzione didattica è obbligatoria nei Comuni aventi una popolazione non inferiore a diecimila abitanti o che abbiano almeno venti classi; è facoltativa per gli altri Comuni, i quali possono a tal fine unirsi in consorzio.

« La Direzione didattica obbligatoria sarà tenuta soltanto da ispettori scolastici o da persone abilitate a quell'ufficio, le quali non potranno avere insegnamento, salvo nel caso di supplenza. La Direzione didattica facoltativa potrà essere conferita per incarico anche a maestri di nomina definitiva e aventi classe propria, quando non sia intercomunale; ma saranno preferiti gli ispettori scolastici e gli abilitati alla Direzione didattica. In ogni caso nessuno potrà essere nominato Direttore didattico, neppure per incarico, se non ha insegnato lodevolmente almeno cinque anni in una scuola elementare pubblica inferiore o superiore. »

De Cristoforis. Domando di parlare.

Presidente. C'è prima l'onorevole Rampoldi che ha presentato all'articolo 15 la seguente aggiunta:

« Il diploma di direttore didattico si conferisce per titolo e per esami.

« Rampoldi, Arconati, Dell'Acqua, De Cristoforis, Pinchia, Cimati, Gregorio Valle, Pescetti, Pinna, Garavetti. »

Onorevole Rampoldi, ha facoltà di svolgere il suo emendamento.

Rampoldi. Propongo a questo articolo due semplici aggiunte, che spero saranno accolte tanto dalla Commissione quanto dall'onorevole ministro.

Al primo capoverso dell'articolo 15 dove è detto « La direzione didattica è obbligatoria nei Comuni aventi una popolazione non inferiore a diecimila abitanti, » io aggiungerei « o aventi almeno venti classi scolastiche ».

Presidente. Ma questa è una proposta nuova...

Rampoldi. È però accettata dal Ministero e dalla Commissione. (*Interruzioni — Commenti*).

Propongo inoltre, e questo emendamento fu già distribuito e stampato, di aggiungere all'articolo in discussione il seguente capoverso: « Il diploma di direttore didattico si conferisce per titoli e per esami. »

Non illustrerò la mia proposta: si tratta di sostituire all'unico e non sempre sufficiente criterio dell'anzianità, quale oggi vige per disposizioni dell'onorevole Baccelli nella nomina dei direttori didattici, di sostituire, dico, il criterio degli esami, cioè a dire dell'attitudine maggiore all'ufficio, che ne vivifica la funzione. Commissione e ministro sono certamente favorevoli anche a questa mia proposta, che spero vorrà accogliere anche la Camera.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Agnini.

Agnini. Rinunzio. (*Bene!*)

Presidente. Allora ha facoltà di svolgere la sua proposta l'onorevole Arnaboldi. Essa è del tenore seguente:

All'articolo della Commissione sostituire quello del Ministero (articolo 9) aggiungendo alla fine: e sarà soggetto agli aumenti sessennali. — Aggiungere ancora l'ultimo comma dell'articolo 16, sopprimendo il 1° comma di questo articolo.

Arnaboldi. L'emendamento da me presentato comprende diverse combinazioni, ed io prego la Camera di prestarmi brevi momenti di benevola attenzione affinché ci possiamo intendere bene.

Io ho domandato in primo luogo di sostituire all'articolo della Commissione quello del Ministero; e domando questo perché l'articolo della Commissione mette nel primo capoverso l'obbligatorietà ai Comuni, che abbiano almeno dieci mila abitanti, di nominare il direttore, mentre l'articolo del Ministero esclude questa obbligatorietà e lascia ai Comuni la libertà di nomina.

Noi corriamo un po' troppo con le obbligatorietà che imponiamo ai Comuni, e sarebbe pur bene tener calcolo delle spese che già pesano su di essi per gli aumenti di stipendi e per gli aumenti sessennali, e per le altre dipendenti dall'apertura di